**LA SALUTE IN ITALIA**

* **La percezione dello stato di salute rappresenta un indicatore globale delle condizioni di salute della popolazione messo a punto dall’Istat**. Dal 2009 viene rilevato utilizzando un quesito standardizzato a livello internazionale, basato su cinque modalità di risposta (molto bene, bene, né bene né male, male, molto male).
* **Nel 2014** il 70% della popolazione residente in Italia ha dato un giudizio positivo sul proprio stato di salute. Queste percentuali tra le persone anziane scendono: al 39,8% tra i 65-74 anni, fino a raggiungere il 22,4% tra gli ultrasettantacinquenni.
* La percentuale di chi si dichiara in buona salute è più elevata tra gli uomini (73,8%) che tra le donne (66,3%). Già a partire dai 45 anni, emergono nette differenze di genere: nella fascia compresa tra 45-54 anni il 72,8% degli uomini contro il 68,4% delle coetanee; ma le differenze maggiori si riscontrano tra i 55-59 anni (63,8% contro il 54,9%) e i 75 anni e oltre (29,5% contro il 17,7%).
* A livello territoriale la quota di persone che si dichiara in buona salute è leggermente più elevata al Nord-Est (71%), al Centro (70,8%) e al Nord Ovest (70,3%) rispetto al Sud e Isole (69,1% e 67,7%). Tra le varie regioni le situazioni migliori rispetto alla media nazionale si registrano a Bolzano (82,5%), Trento (78,1%) e in Valle d’Aosta (71,7%). Le peggiori si rivelano invece in Calabria (62,6%) e Sardegna (63,3%)
* Un altro importante indicatore per valutare lo stato di salute di una popolazione è la **diffusione di patologie croniche**, soprattutto in un contesto, come quello italiano, caratterizzato da un alto tasso di invecchiamento della popolazione.
* Il 38,9% dei residenti in Italia ha dichiarato di essere affetto da almeno una delle principali patologie croniche rilevate (scelte tra una lista di 15), il dato risulta stabile negli ultimi anni. Sono più frequenti nelle fasce di età anziane: già nella classe 55-59 anni ne soffre il 53,4% e tra le persone ultrasettantacinquenni la percentuale raggiunge l’85,5%. Sono le donne a essere più frequentemente colpite, in particolare dopo i 44 anni.
* Le **malattie o condizioni croniche più diffuse sono**:
* ipertensione (17,4%)
* artrosi/artrite (16%)
* malattie allergiche (10,3%)
* osteoporosi (7,5%)
* bronchite cronica e asma bronchiale (5,8%)
* diabete (5,5%).
* Ad eccezione di malattie allergiche, tutte le altre patologie croniche riferite aumentano con l’età e con nette differenze di genere a svantaggio delle donne. Lo svantaggio femminile nelle età più anziane si rovescia solo per bronchite cronica e malattie del cuore. In particolare i maschi di 75 anni e oltre sono invece più colpiti da bronchite cronica (20,2%) rispetto alle loro coetanee (16,2%) e da malattie del cuore (20,3% contro il 15,8%). Rispetto al 2013 si osserva un lieve aumento nella prevalenza dell’ipertensione (+0,7%).
* Il 40,7% della popolazione ha fatto uso di farmaci nei due giorni precedenti l’intervista, le donne più degli uomini (45% contro il 36,2%). Le quote di consumatori aumentano all’avanzare dell’età: per entrambi i sessi si supera la metà della popolazione già dai 55 anni fino a raggiungere il 91,4% tra le donne con più di 75anni e l’87,2% tra gli uomini della stessa fascia d’età.
* Nel 2011 si sono registrati 594.153 decessi: 288.522 uomini e 305.631 donne (Istat). Le malattie del sistema circolatorio e i tumori rappresentano il 70% della mortalità complessiva1.
* **Gli stili di vita degli italiani**
* **Sedentarietà: in Italia 24 milioni e 766 mila persone si dichiarano completamente sedentarie e non praticano nessuna attività fisica o sportiva.** Le donne risultano più pigre rispetto agli uomini: 46,5% contro 37,1%. Solo il 24,5% delle italiane svolge regolarmente sport. Ben più attivi sono gli uomini (37,1%).2
* Secondo il rapporto Osservasalute 2013, che fa riferimento ai risultati dell’Indagine Multiscopo dell’Istat emerge che, in Italia, nel 2012, **più di un terzo della popolazione adulta (35,6%) è in sovrappeso, mentre una persona su dieci è obesa (10,4%, circa 6 milioni di persone)**. Le differenze sul territorio confermano un gap Nord-Sud in cui le Regioni meridionali presentano la prevalenza più alta di persone obese (Puglia 12,9% e Molise 13,5%) e in sovrappeso (Basilicata 39,9% e Campania 41,1%) rispetto a quelle settentrionali (obese: Liguria 6,9% e PA di Bolzano 7,5%; sovrappeso: Liguria 32,3% e PA di Bolzano 32,5%). La percentuale di popolazione in eccesso ponderale cresce all’aumentare dell’età, in particolare il sovrappeso passa dal 15,8% della fascia di età 18-24 anni al 45,8% tra i 65-74 anni, mentre l’obesità dal 2,8% al 15,9% per le stesse fasce di età. Nelle età più avanzate il valore diminuisce lievemente (sovrappeso 42,5% ed obesità 13,2% nelle persone over 75) rispetto alla fascia di età precedente. Inoltre, la condizione di eccesso ponderale è più diffusa tra gli uomini rispetto alle donne (sovrappeso: 44,2% vs 27,6%; obesità: 11,3% vs 9,5%).3
* **Fumo: in Italia si contano 10,9 milioni di fumatori (20,8% della popolazione): 6,3 milioni sono uomini (25,1%) e 4,6 milioni donne (16,9%).** Gli ex fumatori sono 6,3 milioni (12,1% della popolazione): 4 milioni maschi (16,2%) e 2,3 milioni femmine (8,3%). I non fumatori sono 35,1 milioni (67,1% degli italiani): 17,1 milioni sono uomini (58,7%) e 20,4 milioni donne (74,8%). Nel nostro Paese si consumano in media 13,1 sigarette al giorno, per un totale di circa 140 milioni di “bionde” ogni ventiquattro ore.4
* **Abuso di alcol:** nel complesso nel 2014, i comportamenti di consumo di alcol che eccedono rispetto alle raccomandazioni per non incorrere in problemi di salute (consumo abituale eccedentario e *binge drinking*) hanno riguardano **8 milioni e 265 mila persone** (15,2% della popolazione, dal 15,9% nel 2013). Chi eccede nel consumo di alcol spesso è un fumatore o un ex fumatore. Il 24% dei fumatori e il 22% degli ex fumatori hanno un comportamento di consumo che va oltre le quantità raccomandate contro il 10,7% dei non fumatori. Comportamenti che eccedono rispetto alle raccomandazioni si osservano più frequentemente tra gli ultrasessantacinquenni (il 38% degli uomini e l’8,1% delle donne), tra i giovani di 18-24 anni (rispettivamente 22% e 8,7%) e tra gli adolescenti di 11-17 anni (21,5% e 17,3%).5

*Fonti:*

 *1“Annuario statistico italiano 2014”, Istat*

*2 Lo sport in Italia. Numeri e contesto, Coni 2014*

*3 ISS,* [*www.epicentro.iss.it/problemi/obesita/EpidItalia.asp*](http://www.epicentro.iss.it/problemi/obesita/EpidItalia.asp)

*4 Il fumo in Italia ISS-Doxa 2015*

*5L’uso e l’abuso di alcol In Italia, Istat 2014*